



Caratteristiche di apprendimento e DSA

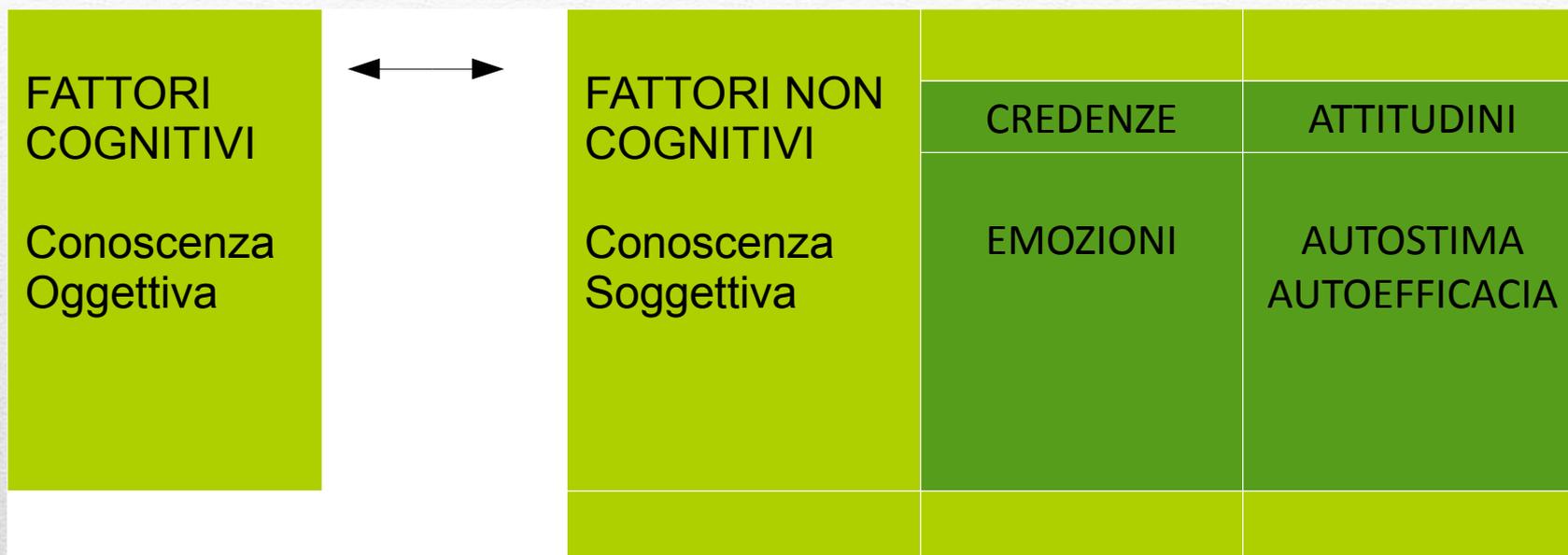
Dott.ssa Michela Zannol
Psicologo
m.zannol@lasediagialla.it

Dott.ssa Vera Gigante
Logopedista
v.gigante@lasediagialla.it

Temi dell'intervento

- Difficoltà di apprendimento e Disturbi Specifici di Apprendimento
 - DSA: definizione, tipologie, eterogeneità dei profili
 - DSA e Scuola Secondaria di secondo grado
 - DSA e Legge 170/2010
 - Dai dati clinici alle implicazioni per la Scuola
-

RELAZIONE TRA FATTORI COGNITIVI E NON COGNITIVI



L'alunno è orientato all'apprendimento da una serie di idee personali e sistemi di credenze rispetto alle relazioni con gli insegnanti, mediatori fondamentali degli apprendimenti (Rudasill e coll, 2010)

La complessa interazione tra fattori cognitivi e non cognitivi è influenzata dalla complessità del compito e dall'aumento delle ~~abilità cognitive richieste (Passolunghi e coll, 2016).~~

DISTURBO

- **alterazione neurobiologica** di alcune aree cognitive; in particolare, per i DSA, quelle connesse all'apprendimento.
- **Innatività:** indicatori precoci di rischio es. familiarità, disturbi di linguaggio, disturbi visuo-spaziali...
- **Resistenza all'intervento:** interventi dominio-specifici (anche di 2-3 mesi) non determinano miglioramenti statisticamente significativi;
- **Resistenza all'automatizzazione:** interventi dominio-specifici (anche di 2-3 mesi) non determinano il raggiungimento dei parametri attesi per età e scolarità.

Tressoldi, Vio (2008)

DIFFICOLTA'

- **Condizione temporanea** determinata da condizioni esterne (educative, didattiche, socio-culturali) o interne (differenze nei tempi di apprendimento, fattori emotivo-motivazionali, attentivi, ecc.)
- **NON INNATA**
- **NON RESISTENTE AL POTENZIAMENTO DOMINIO-SPECIFICO**
- **RAGGIUNGIMENTO DEI LIVELLI DI AUTOMATIZZAZIONE PREVISTI PER ETA' E PER SCOLARITA'**

Tressoldi, Vio (2008)

DSA dal DSM-5

Le **competenze cognitive** sono nella **norma** per età o **superiori** alla media

la prestazione nelle abilità scolastiche implicate è al di **sotto della media per età** (individuata in 2DS); sono raggiunti livelli accettabili solo attraverso sforzi straordinari →

Difficoltà di apprendimento e nell'uso delle abilità scolastiche, con **sintomi persistenti per almeno sei mesi**, in lettura (imprecisa, lenta, faticosa, spelling...), comprensione del testo (relazioni, inferenze...); scrittura (errori, punteggiatura, idee poco chiare...); calcolo (concetto di numero, fatti matematici, quantità... ragionamento matematico, problemi...)

Concetti chiave per definire i DSA

- *Specificità*
 - QI nella norma e superiore alla resa scolastica
 - *Criteri di Esclusione:* Deficit sensoriali, Disturbi Emotivi, Basso livello socio-culturale
 - *Criterio di Discrepanza:* differenza tra successo scolastico e abilità intellettive generali
 - *Resistenza al trattamento:* persistenza del disturbo a fronte di un adeguato e mirato trattamento
-

DSA dal DSM-5

315.00 (**F81.0** ICD-10) con compromissione della **lettura** (*Dislessia*)

Accuratezza, velocità o fluenza, comprensione del testo

315.2 (**F81.1, F81.8** ICD-10) con compromissione dell'espressione **scritta**

Accuratezza (grammatica, punteggiatura, spelling) *Disortografia*

Chiarezza organizzazione dell'espressione scritta *Disgrafia*

315.1 (**F81.2** ICD-10) con compromissione del **calcolo** (*Discalculia*)

Concetto di numero

Memorizzazione di fatti aritmetici

Calcolo accurato

Ragionamento matematico

**la difficoltà può essere limitata a una sola abilità oppure
può compromettere più abilità**

Prevalenza dei DSA

2.5 ~ 3.5% della popolazione in età evolutiva, per la lingua italiana

I dati di una ricerca epidemiologica in forma coordinata in diverse Regioni Italiane indicano il valore di **3,1% di prevalenza per la dislessia** nella classe IV della scuola primaria

Secondo il DSM-5:

- età scolare: 5-15%, trasversale a lingua e cultura differente
 - adulti: solo approssimativa 4%
-

DSA: alcuni punti fermi

Assenza di altre patologie (sensoriali, neurologiche, cognitive e psicopatologiche)

Discrepanza: *intelligenza* adeguata all'età cronologica ma non automatizzazione dei processi di apprendimento in rapporto alle *attese per classe frequentata*

Lentezza: prestazione nel dominio specifico compromessa molto lontana da quelle degli studenti con pari età e della stessa classe. In molti casi la lentezza può coinvolgere anche altri domini (es. *recupero delle informazioni linguistiche e lessicali* dalla memoria a lungo termine → *difficoltà* durante le interrogazioni, ecc.)

DSA: alcuni punti fermi

Persistenza nel tempo e *resistenza agli interventi di recupero e di potenziamento* “...tutte le ricerche italiane e internazionali sottolineano come, nonostante il ragazzo *acquisti una maggiore consapevolezza del proprio funzionamento* e maggiori capacità di utilizzo degli *strumenti* di supporto, le difficoltà legate al DSA persistono: *lentezza* nella lettura e nel processamento dell'informazione, aumento delle *difficoltà di controllo* dei compiti, persistente *malessere* di fronte alla lettura sono tra le caratteristiche cliniche più frequenti e suggestive della presenza di un DSA...” (Penge e Vigliante, 2013)

DSA: alcuni punti fermi

Diversa espressività del disturbo: *marcata eterogeneità dei profili funzionali* (severità, risorse psicologiche, supporto familiare e scolastico).

Affaticabilità in compiti che richiedono impegno prolungato dell'uso delle abilità implicate con il disturbo (esempi)

Pervasività: i DSA interessano in modo pervasivo gli apprendimenti sequenziali e procedurali (es. discipline come fisica, chimica, diritto, musica, latino... diagrammi, mappe... produzione di testo scritto – ideazione, stesura, organizzazione sintattico-grammaticale, coerenza... lessico...)

DSA: alcuni punti fermi

Comorbidità: i DSA si associano spesso ad altri disturbi evolutivi (es. ADHD, Disturbo della funzione motoria..) e da questo dipendono le strategie da mettere in atto. → ripercussioni in ambito scolastico ed extrascolastico (es. scrittura, disegno, uso di strumenti di disegno, attività sportive, attività di laboratorio... in azienda...) (esempi)

Conseguenze adattive serie con le attività della vita quotidiana (es. discalculia: sia in compiti scolastici che es. nel contare/calcolare il resto, stimare il risultato di operazioni... quantità di materiale necessario... orologio...)

Fragilità emozionali: insuccessi e conseguente immagine negativa di sé, problematiche emotive e relazionali. La normativa sui DSA fa spesso riferimento alla necessità di ridurre i disagi relazionali ed emozionali delle persone con DSA, di attenuare la frustrazione collegata alla propria difficoltà e di adottare misure finalizzate a evitare situazioni di affaticamento e di disagio in compiti direttamente coinvolti dal disturbo.

Livelli di gravità

Criteria quantitativi

Criteria qualitativi

CULTURA DI APPARTENENZA E DIAGNOSI

Trasversale a lingue e culture diverse

Ma varia a seconda dei simboli parlati o scritti (lingue trasparenti) e secondo le pratiche culturali ed educative

ESPRESSIVITÀ LONGITUDINALE DEI DSA TRA SCUOLA SECONDARIA DI I° E DI II°

Ultimi anni → aumento esponenziale le domande di visita per sospetto disturbo specifico dell'apprendimento in allievi frequentanti le scuole secondarie di secondo grado → *“emergenza adolescenti”*

Genovese e coll (2011): 17% degli studenti visitati annualmente per sospetto DSA è costituito da soggetti che frequentano la scuola secondaria di II° e che chiedono un approfondimento per la prima volta.

Un'ampia percentuale (in alcuni servizi oltre il 90%) ha esito diagnostico positivo per DSA

Le diagnosi “tardive”: il problema dei DSA dopo i 14 anni

L'elevata percentuale di diagnosi tardive → un numero significativo di soggetti con DSA può restare nel “sommerso”:

difficoltà imputate a fragilità cognitiva, emotiva, attentiva o motivazionale e **non a una difficoltà specifica**

Talvolta questi ragazzi sembrano “apparentemente compensati”

- → lo **sforzo** è un indicatore saliente del disturbo: **scarsa automatizzazione e grande faticabilità**
 - **tendenza ad evitare/abbandonare attività scolastiche** per l'importante fatica
-

MANCATO/TARDIVO RICONOSCIMENTO DEL DSA DAL PUNTO DI VISTA SCOLASTICO

- ricadute su autostima, autoefficacia, motivazione, autoregolazione/componenti strategiche di studio (es. organizzazione, elaborazione personale, ...), capacità di resilienza
- insuccessi, fallimenti e frustrazioni possano costituire un grave ostacolo allo studio e all'influenza sulla scelta scolastica → compromissione della vita professionale

tutto ciò può sfociare in quadri psicopatologici e problematiche sul versante della personalità

QUALI MANIFESTAZIONI DI DISAGIO A SCUOLA?

- Disturbi somatici;
 - Pianti apparentemente non motivati;
 - Rifiuto o strategie di evitamento di fronte ad attività che sono causa di disagio;
 - Atteggiamenti di fastidio verso i compagni, a volte anche con note di aggressività;
 - Non partecipazione alla vita di classe;
 - Distrazione e difficoltà di attenzione;
 - Tendenza all'isolamento...
-

FATTORI CHE CONCORRONO AL MISCONOSCIMENTO DEL DSA

Caratteristiche del disturbo

Storia personale/familiare: se la difficoltà di apprendimento è associata ad *altri fattori di vulnerabilità* (es. condizioni psicosociali inadeguate, separazione genitoriale, allontanamento dalla famiglia...), le difficoltà scolastiche tendono ad essere attribuite a tali fattori, in modo improprio

Stile relazionale familiare: es. *alte aspettative* genitoriali → “le tante ore di studio sono un dovere”

Buone **competenze cognitive** aiutano a mantenersi in pari con lo studio (nonostante la grande fatica a stare al passo).

I RISVOLTI, LE REAZIONI E LE RICADUTE DELLA DIAGNOSI TARDIVA

Possibili reazioni:

Accettazione della diagnosi vs. **resistenza**

Accettazione, o meno, degli strumenti compensativi

Importante sostegno della famiglia, degli specialisti, della scuola

VALUTAZIONE PSICODIAGNOSTICA E NEUROPSICOLOGICA

Raccolta dei **dati anamnestici** e della storia

Funzionamento cognitivo: funzioni cognitive alla base dell'apprendimento: Verbale (esempi), Performance (esempi)...

Funzionamento neuropsicologico:

Memoria, Attenzione, Funzioni esecutive ...

Funzionamento emotivo-relazionale, di personalità

→ PUNTI DI FORZA ←

MISURAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Lettura: strumentale, comprensione testo

Scrittura: grafia, ortografia, produzione autonoma del testo

Calcolo: strategie calcolo a mente, procedure calcolo scritto, recupero fatti numerici (automatismi), risoluzione dei problemi

PUNTEGGI STANDARDIZZATI E CRITERI CHE POTETE TROVARE NELLE DIAGNOSI

- Valutazioni quantitative
 - **ds / punti z**
 - **percentili**
 - Valutazioni criteriali:
 - **O., P.S., R.A., R.I.I.**
-

Memoria

ultimi studi a livello neuropsicologico → memoria = funzione formata da più sistemi, autonomi ma integrati:

- MBT, WM e MLT → varie componenti: verbale, visiva, visuo-spaziale, legata agli automatismi, alle procedure, ai significati, agli episodi vissuti (esempi)

L'analisi dei processi di memoria nei soggetti con DSA ha evidenziato la possibile carenza in varie sue componenti.

→ In ogni caso è importante valutare le strategie utilizzate dal soggetto con DSA per affrontare i compiti richiesti.

Attenzione

- PROCESSO COGNITIVO: selezionare stimoli ambientali (o personali), ignorandone altri → importante variabile per l'apprendimento e prerequisito di molte abilità cognitive
- particolarmente difficile da valutare
- Multidimensionale: caratterizzata da molteplici funzioni che derivano dall'interconnessione di diverse aree anatomiche cerebrali.
- processi *automatici* → scarsa energia attentiva; processi *volontari* → alta energia mentale.



Attenzione

| Tipologie – es. | Possibili deficit |
|------------------------|--|
| SOSTENUTA | difficoltà a mantenere attiva l'attenzione per un intervallo di tempo prolungato |
| SELETTIVA | Difficoltà a selezionare le informazioni rilevanti da quelle irrilevanti |
| DIVISA | incapacità a mantenere due fuochi attentivi contemporaneamente |
| SHIFT ATTENTIVO | Difficoltà a spostare l'attenzione da un compito all'altro |

Funzioni esecutive

Si riferiscono all'ambito organizzativo

Riguardano le **azioni** che servono per raggiungere un determinato **obiettivo**:

- **Pianificazione, organizzazione e realizzazione**
- **Flessibilità** cognitiva
- Individuazione e **correzione** dell'errore
- **Inibizione** delle risposte
- Resistenza alle **interferenze**: tenere duro di fronte alle difficoltà
- **Generalizzazione** degli apprendimenti

Permettono di **prevedere** le azioni che si andranno a compiere

Le funzioni esecutive:

controllano l'attenzione, la memoria e le abilità motorie

rendono possibile l'adattamento in contesti di vita quotidiana.

Deficit nelle funzioni esecutive →



- difficoltà in ambito organizzativo, es.:
 - a pianificare il compito e a mantenere il programma per eseguirlo
 - ad organizzare azioni
 - ad individuare e correggere gli errori



disordine procedurale, confusione

- scarsa flessibilità cognitiva e tendenza alla rigidità
- incapacità di inibire risposte automatiche, inadeguate o non pertinenti al compito → impulsività, risposte non adeguate, scarsa resistenza alle interferenze → distraibilità e deficit nella memoria di lavoro con cadute rilevanti nell'attenzione divisa e sostenuta.

COMPETENZE VISUO-SPAZIALI

- Tengono conto degli aspetti di percezione (significato dato agli stimoli, es. completamento figura, costanza della forma, individuazione figura-sfondo...) e di organizzazione visuo-spaziale e integrazione visuo-motoria (es. copiatura, riproduzione grafica, rapporti spaziali...)



COMPETENZE MOTORIO-PRASSICHE

*COMPETENZE LINGUISTICHE E
METAFONOLOGICHE*

SITUAZIONE AFFETTIVO-RELAZIONALE

ULTERIORI POSSIBILI MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO E RICADUTE NEL LAVORO SCOLASTICO

Lo studente potrebbe presentare **cadute specifiche in compiti di natura non-verbale** (ad es. incolonnamento dei numeri, geometria, comprensione di grafici e tabelle, disegno, scrittura, ricordo di posizioni nello spazio, lettura dell'orologio...), associate a prestazioni sufficienti in compiti verbali (ad es. lettura, ricordo di informazioni verbali).

Difficoltà scolastiche nell'area della **matematica** o in altre discipline che sottendono il coinvolgimento di abilità visuo-spaziali e grafo-motorie, quali **geometria, disegno, scienze, comprensione** di testi che implicano una rappresentazione **spaziale**.

Strumenti Diagnostici per la valutazione D.S.A. nella Scuola Secondaria di II Grado

Per il biennio:

Prove MT Avanzate-3-Clinica

(Cornoldi, Pra Baldi e Giofrè, 2017)

La valutazione delle abilità di Lettura, Comprensione e Scrittura per il biennio della scuola di II grado; la valutazione delle abilità matematiche fino al V anno della scuola secondaria di II grado

Per la III, IV e V:

Batteria MT 16-19

(Cornoldi, Candela, 2015)

Batteria per la verifica degli apprendimenti di Lettura e Scrittura e la diagnosi di Dislessia e Disortografia in ragazzi dai 16 ai 19 anni

PROVE MT AVANZATE- 3-CLINICA

| LETTURA | COMPRENSIONE | SCRITTURA | MATEMATICA |
|-----------------------|--------------------------------------|--|--|
| Lettura di brano | Comprensione del testo (brani A e B) | Dettato di brano | Prova di Calcolo a mente e fatti aritmetici |
| Lettura di parole | | Dettato di parole | Prova di competenza numerica |
| Lettura di non parole | | Dettato di non parole | Prove per le competenze matematiche: - Insiemi Numerici (classe 1^) - Aritmetica (classe 2^) |
| | | Prassie della scrittura - Scrittura di "le" - Scrittura di numeri in lettere | |
| | | Produzione del testo | |

BATTERIA MT 16-19

| LETTURA | COMPRENSIONE | SCRITTURA |
|-----------------------|--------------------------------------|---|
| Lettura di brano | Comprensione del testo (brani A e B) | Dettato di frasi con omofone non omografe |
| Lettura di parole | | Dettato di parole in condizione semplice |
| Lettura di non parole | | Dettato di parole in condizione di soppressione articolatoria |
| | | Scrittura di numeri in lettere |

TEST CLINICI PER LA LETTURA

Si valuta:

- La Fluenza:

via lessicale

via fonologica

- La Correttezza: n° errori

tipo di errori:

- Semplificazione
- Metatesi
- invenzioni
- omissioni

Conseguenze
secondarie:

- Problemi nella comprensione della lettura
- Ridotta crescita del vocabolario
- Difficoltà a cogliere inferenze semantiche e/o inferenze lessicali

COME LEGGE IL DISLESSICO

Secondo un professore dell'Università di Cambridge, non importa in che ordine appaiano le lettere in una parola, l'unica cosa importante è che la prima e la ultima lettera siano nel posto giusto. Il risultato può sembrare molto curioso e nonostante tutto si può leggere senza molti problemi. Questo si deve al fatto che la mente umana non legge ogni lettera una ad una, ma la parola nel suo insieme. Corsivo, no?

COME LEGGE IL DISLESSICO

Il normolettore compensa gli errori e comprende il significato del testo nel suo insieme.

Il lettore con DSA, impegnato nella decodifica, non riesce ad estrarre il significato e rimane legato alla conversione grafema-fonema.

PARAMETRO VELOCITA': sill/sec

Sillabe

_____ →

secondo

FASCE DI PRESTAZIONE O PZ

Velocità di lettura di brano nella Scuola Secondaria di II grado

| Classe | RAPIDITA' |
|----------------|---------------|
| 1 [^] | 5.3 sill/sec |
| 2 [^] | 5.53 sill/sec |
| 3 [^] | 6.18 sill/sec |
| 4 [^] | 6.5 sill/sec |
| 5 [^] | 6.52 sill/sec |

COMPrensione del testo

Alunno competente

- Impegna poche risorse cognitive nei processi bassi (decodifica)
- Attiva le conoscenze pregresse durante il processo di comprensione
- Sa differenziare le strategie di lettura in funzione della tipologia testuale e dello scopo del testo

Alunno dislessico

- Impegna **molte risorse** cognitive nei processi bassi (decodifica)
- **Fatica** ad utilizzare le conoscenze pregresse nel processo di comprensione
- Utilizza sempre la **stessa modalità di lettura**, indipendentemente dalla funzione del testo

Attività utili per migliorare la lettura in alunni con difficoltà o diagnosi di dislessia nella scuola secondaria

Esempi di attività per promuovere la correttezza sono:

- Lettura di parole e non parole fonologicamente simili in cui individuare le singole parole (es:scuola/cuola/)
- Correzione ortografica di brani con errori;
- Presentare frasi con le parole tutte unite senza spazi da dividere (molto utile anche per gli alunni stranieri)

Esempi di attività per aumentare la velocità sono:

- Brani cloze in cui mancano alcune parole che il ragazzo deve inserire aiutandosi dal contesto (da usare anche per le verifiche);
- Lettura di parole parzialmente cancellate

CAMPANELLI D'ALLARME ANCHE ALLA SCUOLA SECONDARIA

- Scambio di grafemi tra loro graficamente simili (m/n, b/d, p/q, a/o, a/e, s/z,...) o foneticamente simili (t/d, f/v, p/b,...)
- Invertire , omettere o aggiungere lettere;
- Non “ama” leggere
- Lettura della stessa parola, nello stesso testo, in modo sempre diverso
- Eccessiva anticipazione nella lettura delle parole
- Salto della riga o omissione di parole
- Lettura lenta e/o sillabata
- Notevole tempo impiegato per lo studio

Attenzione alla DISLESSIA COMPENSATA!

- **Si manifesta solo nella lettura di parole poco frequenti** che devono essere decifrate in modo analitico → per questo si fa fatica ad accorgersene alla scuola secondaria di I e II grado
- I testi scolastici per questi ordini di scuola sono però **ricchi di termini specifici**, di formule, di teoremi astratti, sigle che lo studente dovrà decifrare lettera per lettera non facendo parte del vocabolario che con fatica negli anni si è costruito

CARATTERISTICHE della DISLESSIA NELLA SCUOLA SECONDARIA

- **abilità di decodifica:**

- migliorano
 - per effetto dell'esercizio
 - per effetto del supporto di altre abilità (es. quella lessicale)
- rimangono comunque molto difficoltose, non automatiche
 - eppure lettura fluida
 - con un dispendio elevato di “energia e attenzione cognitiva”.

- **Comprensione del testo ed elaborazione dei contenuti:**

- più complesso, sia dal punto di vista sintattico che lessicale → difficoltosa
- → i miglioramenti e “le compensazioni” potranno non essere di per sé sufficienti

MITI DA SFATARE...

- La rilettura non è un buon metodo per il dislessico...
- Rileggere amplifica la fatica e quindi la stanchezza
- Non essendo una lettura corretta non migliora la comprensione, anzi ,aumenta il rischio di sbagliare diversi termini chiave

ALTRE FALSE CREDENZE...

I ragazzi DSA
non riescono
a
leggere/
scrivere/ fare
la
matematica

I DSA invece leggono,
scrivono e fanno la
matematica ma il
processo
strumentale è
compromesso
richiedendo più energia di
quanto previsto → **non è
un atto automatico.**

E ANCORA...

**“I RAGAZZI INTELLIGENTI
NON SONO
DSA”**

E COSI'...

→ Di fronte alla difficoltà

→ Di fronte alla mancanza di risultati attesi

Cerchiamo delle risposte e attribuiamo delle cause, quali:

- *Non si impegna a sufficienza*
- *I genitori non lo seguono abbastanza*
- *Gli insegnanti non hanno il metodo giusto per insegnare e/o non lo capiscono....*

SCELTE METODOLOGICHE

- Alternare la lezione frontale alla “lezione partecipata” o laboratoriale (lavori di gruppo, apprendimento cooperativo)
- Usare mediatori didattici diversificati (mappe, schemi,immagini) ma anche documentari e film
- Offrire anticipatamente schemi, grafici relativi all'argomento di studio da affrontare
- Sollecitare la rappresentazione visiva di idee come facilitatore procedurale nella produzione di un compito
- Ridurre il carico esecutivo
- Insegnare la lettura selettiva e l'organizzazione delle informazioni
- Collegare l'apprendimento alle esperienze e alle conoscenze pregresse

DIDATTICA METACOGNITIVA

- Aiutare lo studente a conoscere le proprie modalità di apprendimento
- Aiutare lo studente a riconoscere e applicare consapevolmente adeguate strategie utili ad un più efficace processo di apprendimento
- Rendere consapevole lo studente che l'appropriazione delle capacità di autocontrollo e revisione gli permettono apprendimenti e risultati migliori

TEST CLINICI PER LA SCRITTURA

Si valutano:

- le prassie della scrittura: → qualità del tratto grafico e
→ velocità di scrittura
- errori ortografici: → fonologici (omissione o aggiunta di grafema, scambio di grafemi)

→ non fonologici (separazione e fusione illegale, scambio di grafema omofono, aggiunta o omissione di "h")

PROVE DI SCRITTURA

- DETTATO DI BRANO
- DETTATO DI PAROLE
- DETTATO DI NON-PAROLE
- DETTATO DI FRASI OMOFONE CON OMOGRAFE
- NARRAZIONE → produzione scritta indotta da una storia con sequenze di immagini

CONFRONTO TRA RAGAZZI NATI IN ITALIA E NATI ALL'ESTERO (Cornoldi e coll., 2017)

- In tutti i casi, i ragazzi nati all'estero presentano > difficoltà di scrittura rispetto ai ragazzi nati in Italia
- La difficoltà è maggiore nel dettato di parole, non-parole e brano
- La produzione spontanea del testo è in media, pur usando meno parole

LA SCRITTURA ALLA SCUOLA SECONDARIA

- Difficoltà ortografiche e/o grafiche nell'italiano scritto.
- Difficoltà di scrittura nelle lingue straniere.
- Difficoltà ad utilizzare il corsivo.
- Lentezza esecutiva nei compiti di scrittura.
- Difficoltà di scrittura sotto dettatura o nel copiare dalla lavagna.
- Difficoltà a capire la propria scrittura.
- Disorganizzazione nella stesura di un testo con molti errori grammaticali e sintattici (ma creatività e abilità narrative).

TEST CLINICI PER LA MATEMATICA

- Calcolo a mente: → correttezza
→ velocità
- Fatti aritmetici: → correttezza
→ velocità
- Competenza numerica
- Insiemi numerici → 1^a secondaria di II grado
- Aritmetica → 2^a- 3^a- 4^a- 5^a secondaria di II grado

CALCOLO A MENTE E FATTI ARITMETICI

Si valuta:

- accuratezza
- padronanza dei fatti aritmetici
- velocità nel calcolo mentale
- eventuali difficoltà visuo-spaziali

Valutare la rapidità permette di conoscere il grado di **automatizzazione dei processi** implicati nel compito.

L'automatizzazione è indagata anche dalla prova relativa alla conoscenza dai **fatti numerici** in cui la risposta è valida solo se data immediatamente.

COMPETENZA NUMERICA

Misurata con:

- Prova a tempo, nuova, aggiunta nell'ultima Batteria per la valutazione degli apprendimenti dei ragazzi delle superiori.
- La prova è costruita sul principio della sensibilità immediata alle grandezze e al numero, **tipicamente compromessi nei ragazzi con una storia di discalculia**, per questo valuta se il ragazzo riesce a **stimare le grandezze** a prescindere da processi di enumerazione e calcolo lunghi e analitici.

INSIEME NUMERICI / ARITMETICA

Valutano:

- Abilità numeriche
- Calcolo
- Competenze procedurali

Nella Scuola Secondaria la difficoltà che più emerge nell'area matematica è la lentezza esecutiva: difficoltà nello specifico di recuperare velocemente le strategie di calcolo.

DSA alla Scuola Secondaria

- Il problema può essere “mascherato” da:

- demotivazione allo studio
- comportamenti di reattività
- atteggiamenti di sfiducia

Gli indicatori comportamentali possono essere i primi elementi osservabili

- Il problema può manifestarsi attraverso:

- parziale comprensione dei testi
- difficoltà nelle lingue straniere e “antiche” scritte
- difficoltà nei termini specifici
- difficoltà a prendere appunti, a compilare il diario, a completare le attività nei tempi richiesti
- difficoltà nello svolgere più compiti (es. ascoltare e prendere appunti)

Dopo una diagnosi di DSA...

La **Legge 170/2010** dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano «l'uso di una **didattica individualizzata e personalizzata**, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari del soggetto».

“Garantisce ed esplicita”:

→ obbligatorietà, prevista dalle Linee Guida (luglio 2011)

- La scuola promuove il successo formativo degli alunni (a prescindere dalle loro condizioni di partenza e dalle loro qualità intellettive)
- → fa sì che ognuno sviluppi i propri personali talenti
- → **PDP** come *progetto abilitativo didattico* = **percorso di valorizzazione delle risorse individuali** degli alunni, protagonisti del loro **successo formativo**

Legge 8 ottobre 2010, n. 170

- **Art. 1 - Riconoscimento e definizione di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia**
 - La presente legge riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, di seguito denominati "DSA", che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana.
-

STRUMENTI COMPENSATIVI

- sono importanti per la qualità della vita del dislessico e per le sue possibilità di successo formativo
- favoriscono l'aumento delle performance
- consentono di eseguire in modo rapido ed efficiente sequenze ripetitive ostacolate dal deficit funzionale

STRUMENTI UTILI A RENDERE PIU' FRUTTUOSA E AGEVOLE L'ESPRESSIONE DELLE PROPRIE POTENZIALITA'

Alcuni esempi:

- strumenti informatici - programmi specifici, come la sintesi vocale
- calcolatrice
- registratore, smart pen
- correttore ortografico
- tabelle/formulari/schemi
- vocabolario digitale
- compensazione delle prove scritte con verifiche orali

MISURE DISPENSATIVE

STRATEGIE DIDATTICHE CHE L'INSEGNANTE PUÒ METTERE IN ATTO PER RENDERE LE RICHIESTE PIÙ IDONEE ED EFFICACI ALL'APPRENDIMENTO DEI PROPRI ALUNNI.

Alcuni esempi:

- Lettura ad alta voce
- Scrittura veloce sotto dettatura
- Uso vocabolario cartaceo
- Studio mnemonico delle tabelline/formule/definizioni
- Prendere appunti e copiare dalla lavagna
- Consegne scritte in lingue straniere

MISURE DISPENSATIVE

Inoltre:

- programmazione dei tempi più lunghi per le prove scritte,
- organizzazione delle interrogazioni programmate,
- dispensa, ove necessario, dello studio della lingua straniera in forma scritta.

VERIFICA E VALUTAZIONE

- specificare nel PDP le modalità per valutare i livelli di apprendimento nelle diverse discipline o ambiti di studio
- dovrà essere esclusa la valutazione degli aspetti che costituiscono il disturbo stesso, es. negli allievi disgrafici o disortografici non sarà valutata la correttezza ortografica e sintattica in tutte le materie disciplinari
- **STRUTTURAZIONE DELLE PROVE DI VERIFICA (es.):**
 - nelle verifiche scritte è bene introdurre esercizi diversificati (cloze, scelte multiple, corrispondenze, valutare eventuali domande aperte...)
 - esercizi vero/falso solo con domande chiare e brevi
 - utile inserire item basati su linguaggi visivi
 - accettare risposte brevi con integrazione espressa in modo grafico (schemi/schizzi grafici)

es. di prove di verifica standard e adattata



Impegni della famiglia

- Nel PDP diffuso nella nostra provincia c'è una **sezione “patto con la famiglia”**.
- Vengono indicati gli **impegni** che sono **assunti** dalla **famiglia** e che hanno lo scopo di:
 - creare **alleanza educativa con la scuola**
 - **sostenere la motivazione e l'impegno** nel lavoro scolastico **a casa**
 - aiutare il bambino/ragazzo a **sviluppare l'autonomia**, anche attraverso una attività quotidiana di controllo e supervisione dei compiti, del materiale ...



Lo studente: primo protagonista

- Ha il dovere di impegnarsi
- Ha il diritto di essere informato
- Consapevolezza per un'alleanza educativa valida ed efficace
- Coinvolgimento, co-progettazione, co-alleanza, tenendo conto delle sue passioni, delle sue attitudini, dei suoi desideri ed obiettivi, delle sue caratteristiche e peculiarità

Dalla parte del docente...

- Superare la concezione dell'apprendimento come trasmissione di nozioni
 - → l'alunno partecipa attivamente alla costruzione del **processo di insegnamento-apprendimento**
 - → la disciplina è contenuto, ma anche strumento di pensiero e di **formazione** della persona [competenze del saper fare e del saper essere (relazionali, comunicative...)]
- **Conoscere gli allievi per attivarne le potenzialità**
- Dalla modalità didattica della lezione frontale e collettiva alla valorizzazione **dell'eterogeneità** come **risorsa** per il successo formativo
- Diversificare le esperienze di apprendimento (alternare spiegazione, libro, esperienze, materiale iconico, analogico...) → **Valorizzare le diverse forme di intelligenza e i diversi stili cognitivi e di apprendimento**
- Favorire dinamiche positive entro la classe e tra i docenti



Gli individui *apprendono* in maniera diversa uno dall'altro, secondo le *modalità* e le *strategie* con cui ciascuno elabora le informazioni → *stile di apprendimento*

- Un *insegnamento* che *tenga conto dello stile di apprendimento* dello studente facilita il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici.
- La costruzione dell'attività didattica sulla base degli stili di apprendimento degli alunni *favorisce in generale tutta la classe*.
- Fare riferimento nella prassi formativa agli *stili di apprendimento* e alle diverse strategie che li caratterizzano diventa *elemento essenziale* per il successo scolastico degli alunni.

Qualche fonte bibliografica

Atti dei seminari di formazione presso Università degli Studi di Padova, Congressi Nazionali AIRIPA, Congressi Nazionali in materia di Disabilità e Inclusione, Seminari di formazione e supervisione Polo Apprendimento – 1998-2018

Bandura A. (1996) *Il senso di autoefficacia – Aspettative su di sé e azione* - ed. Erickson

Bandura A. (2003) *Autoefficacia – Teoria e applicazioni* - ed. Erickson

Canevaro A., Ianes D. (2001) *Buone prassi di integrazione scolastica – 20 realizzazioni efficaci*- ed. Erickson

Cornoldi C., De Beni R., Gruppo MT. (2001) *Imparare a studiare 2 – strategie, stili cognitivi, metacognizione e atteggiamenti nello studio* - ed. Erickson

Di Nuovo S. (2014) *I Bisogni educativi Speciali – Metodi e materiali per affrontarli* - ed. Giunti OS

Fogarolo F. e Scapin C. (2010) *Competenze compensative – tecnologie e strategie per l'autonomia scolastica degli alunni con dislessia e altri DSA* - ed. Erickson

Fogarolo F. (2012) *Costruire il Piano Didattico Personalizzato – Indicazioni e strumenti per una stesura rapida ed efficace* - ed. Erickson

Genovese E., Ghidoni E., Guaraldi G., Stella G. (2011) *Dislessia nei giovani adulti – Strumenti compensativi e strategie per il successo* - ed. Erickson

Guaraldi Giacomo, Pedroni Paola, Moretti Fantera Margherita (2010) *Al diploma e alla laurea con la dislessia. Storie di vita e metodologie per la scuola secondaria di secondo grado e l'università* – ed. Erickson



Qualche fonte bibliografica

Guide Erickson (2015) *BES a scuola – I 7 punti chiave per una didattica inclusiva*

Ianes D., Cramerotti S. (2013) *Alunni con BES – bisogni educativi Speciali – Indicazioni operative per promuovere l'inclusione scolastica* - ed. Erickson

Marzocchi G.M. e Centro per l'Età Evolutiva (2011) – *La presa in carico dei bambini con ADHD e DSA – Costruzione della rete tra clinici, genitori e insegnanti* - ed. Erickson

Medeghini R. (2006) *dalla qualità dell'integrazione all'inclusione – Analisi degli indicatori di qualità per l'inclusione* – ed. Vannini

Moè A. (2012) *Motivarsi e motivare – Come trasmettere con entusiasmo la voglia di imparare* - ed. Giunti OS

Pazzaglia F., Moè A., Friso G., Rizzato R. (2002) *Empowerment cognitivo e Prevenzione dell'insuccesso – Attività metacognitive per gli insegnanti e gli alunni* - ed. Erickson

Pope A., McHale S., Craighead E. (2008) *Migliorare l'autostima – Un approccio psicopedagogico per bambini e adolescenti* - ed. Erickson



Qualche fonte bibliografica

Reffieuna A. (2012) *Come funziona l'apprendimento – conoscerne i processi per favorirne lo sviluppo in classe* - ed. Erickson

Rivista *Difficoltà di Apprendimento – sostegno e insegnamento individualizzato* - ed. Erickson

Rivista *Difficoltà in matematica – sostegno e insegnamento individualizzato* - ed. Erickson

Rivista *Dislessia – Giornale italiano di ricerca clinica e applicativa* - ed. Erickson

Rivista *Psicologia e Scuola* - ed. Giunti OS

Sabbadini G. (1995) *Manuale di neuropsicologia dell'età evolutiva* – Zanichelli

Soresi S., Nota L. (2001) *La facilitazione dell'integrazione scolastica* – Erip editrice

Stella g., Grandi L., Peroni M. (2014) *Come leggere la Dislessia e i DSA – conoscere per intervenire nella scuola secondaria di primo grado* - - ed. Erickson

Tressoldi P., Vio C. (2012) – *Il trattamento dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento Scolastico* - ed. Erickson



Qualche fonte bibliografica

Tressoldi P., Vio C. (2012) – *Il trattamento dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento Scolastico* - ed. Erickson

Tuffanelli L. (1999) *Intelligenze, emozioni e apprendimenti – La diversità nell'interazione formativa* - ed. Erickson

Vio C., Tressoldi P.E., Lo Presti G. (2012) *Diagnosi dei Disturbi Specifici Dell'Apprendimento Scolastico* - ed. Erickson

Legge 170/10 e successivi Decreti Ministeriali e Direttive Regionali

Consensus Conference, Raccomandazioni e P.A.R.C.C.-Panel di Aggiornamento e Revisione della Consensus Conference (2011), Linee Guida

...